

EUROPARC
Relazione sulle attività - Anno 2023

Dottor Carlo Calfapietra/Dottor Ettore D'Andrea

1. Introduzione

EUROPARC è l'organizzazione ombrello per le aree protette dell'Europa. Riunisce parchi nazionali, parchi regionali, parchi naturali e riserve di biosfera in 38 nazioni, con lo scopo comune di proteggere la varietà unica di wildlife, habitat e paesaggi dell'Europa. La Federazione EUROPARC mette insieme un'ampia gamma di organizzazioni e di individui impegnati nella politica e nella pratica di gestire parchi e aree protette in tutta Europa. Nei 27 anni di esistenza ha fatto molto per diffondere la "good practice" e per promuovere un sentire comune nella rete delle aree protette. All'Assemblea Generale di EUROPARC nel 1999 a Zakopane, Polonia, è stato approvato un documento strategico dai membri della Federazione EUROPARC, che fornisce uno schema quadro per i futuri sviluppi della Federazione. Mentre la strategia si concentra sulla organizzazione e modo di operare della Federazione, in sottofondo lo scopo è quello di mettere in grado la Federazione di giocare un ruolo il più importante possibile nell'acquisire la visione di un adeguato, efficiente e ben gestito network di aree protette in Europa, per conservare interamente paesaggio e diversità biologica del continente.

2. Attività significative per l'Italia e per il CNR svolte nel 2023 dall'Organismo di cui si è Rappresentante

Nel 2023, EUROPARC ha svolto diverse attività di divulgazione tecnica -scientifica attraverso webinar con il supporto di progetti in corso, una visione completa degli argomenti è possibile averla sul sito EUROPARC (<https://www.europarc.org/europarc-webinars/previous-webinars/>). Queste attività sono state interessanti, in quanto permettono di contestualizzare il ruolo delle aree protette nelle politiche ambientali europee, quali il Green Deal e Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. La partecipazione ad alcune di queste iniziative ha dato indicazioni su quale possa essere il ruolo della ricerca scientifica, in relazione alle attività svolte all'interno dei diversi istituti del CNR.

Durante l'assemblea annuale intitolata "TRIBUTE TO OUR LANDSCAPE, WHERE NATURE AND PEOPLE MEET IN HARMONY", si è discusso degli importanti sviluppi attuali in materia di salute, clima, economia sostenibile e alle principali transizioni che ci attendono in futuro. In questa occasione, è stata presentata la "DICHIARAZIONE SUL CLIMATE CHANGE". EUROPARC, come rappresentate dei parchi europei, ha preso una forte posizione contro il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e il degrado degli habitat. In uno sforzo congiunto, sta esortando i politici a investire nei parchi per contribuire a massimizzare i loro potenziali benefici sia per la natura che per le persone. La dichiarazione sul clima dei parchi sottolinea l'urgenza di agire immediatamente per fronteggiare i cambiamenti ormai in atto. In questo contesto, è fondamentale il ruolo degli enti di ricerca, e soprattutto del CNR che ha un'esperienza decennale su tale argomento, in termini di monitoraggio degli impatti su diversi ecosistemi e soluzioni basate sulla natura.

3. Attività svolte come Rappresentante nel 2023 all'interno dell'Organismo e indicazioni circa le ricadute sulla comunità scientifica nazionale

Collegamento e scambio di informazioni sulle attività di EUROPARC con colleghi CNR. Nel corso del 2023 c'è stata una forte collaborazione tra il CNR e FEDERPARCHI, sezione italiana di EUROPARC e associazione di categoria che riunisce gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane. Le attività di collaborazioni erano volte alla redazione del bando a cascata (BAC) "Bando aree protette ed enti parco" nell'ambito del NATIONAL BIODIVERSITY FUTURE CENTER (NBFC). Con una dotazione di 10 milioni di euro, il bando aveva il fine di promuovere le attività di monitoraggio, conservazione, ripristino e valorizzazione della biodiversità di Parchi e Aree marine. I progetti, inoltre, avevano come ulteriore obiettivo di stimolare la partecipazione attiva dei cittadini, degli stakeholder nel realizzare iniziative mirate per migliorare la sostenibilità delle attività socio-economiche. Tale attività ha portato al finanziamento di 57 le

proposte progettuali. Si deve inoltre sottolineare la grande sinergia creata tra Parchi nazionali, riserve e il CNR all'interno di NBFC. Infatti molte attività sono svolte all'interno di aree protette e coprono una varietà di aspetti che spaziano dallo studio delle dinamiche post incendio, di popolazioni autoctone di specie forestali ed animali.

4. Valutazione della partecipazione alla Union in rapporto ai benefici e ai costi della membership

La quota annuale è esigua ed ha un altissimo potenziale di ritorno in termini di attività scientifiche e di lobbying per progetti e attività tecnico/politiche nel campo della tutela della biodiversità, della lotta ai cambiamenti climatici e della sostenibilità.

5. Valutazioni sulla partecipazione italiana con proposte per migliorare l'interesse e il coinvolgimento

In EUROPARC è molto attiva e considerata la presenza italiana, anche con ruoli di rilievo negli organi direttivi dell'associazione. Inoltre il CNR, promotore di NBFC, che mette insieme 2000 ricercatori, grazie ai 2 bandi a cascata sulle aree protette (oltre a quello finanziato ce n'è un secondo in corso di valutazione) potrà raccordare le attività scientifiche all'interno delle aree protette italiane e quindi interfacciarsi con EUROPARC e gli altri stakeholders internazionali con un ruolo di coordinamento.

6. Esperti italiani con ruoli apicali nominati nell'ambito dell'Organismo o in Commissioni e Programmi correlati (di cui si è a conoscenza)

Nel consiglio di EUROPARC è stato eletto come membro il dott. Stefano Santi, direttore del Parco delle Prealpi Giulie, che riveste anche la carica di vice responsabile del sezione "Transboundary Cooperation Task force". Inoltre, Leonardo Cerno, guida del Parco delle Prealpi Giulie, è il rappresentante dei giovani presso il consiglio di EUROPARC. Inoltre sono presenti esperti italiani in diverse commissioni, quali:

- Riccardo Gini, Parco Nord Milano, nella commissione parchi Periurbani;
- Anna Castelli, nella commissione Healthy Parks Healthy People;
- Corrado Teofili (Federparchi), Guido Calvi (Parco dell'Adamello), Maria Pia Sparla (Parco Agricolo Sud Milano) nella commissione agricoltura sostenibile nelle aree protette;
- Daniele Piazza (Parco Naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero) e Stefania Petrosillo (EUROPARC) nella "Transboundary Cooperation Task Force";
- Fabrizio Santini (Parco Nazionale delle Colline Metallifere) nell' European Charter of Sustainable Tourism in Protected Areas (ECST).

7. Se Organismo con Italian Committee, breve sunto delle attività 2023 della Commissione CNR

Non rilevante

8. Note (se necessario)

9. Conclusioni

La partecipazione del CNR in EUROPARC e nelle sue attività è sicuramente rilevante e ha molti potenziali ritorni per l'Ente ed i suoi ricercatori. L'adesione è un'occasione per esportare in Europa l'esperienza, creata tramite NBFC, di forte collaborazione tra scienziati e gestori di parchi per fronteggiare i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità, lungo la strada della transizione ecologica.

Firma

Luogo e data